



**Servizio fitosanitario cantonale**  
**Viale Stefano Franscini 17**  
**6501 Bellinzona**

Telefono: 091 / 814 35 86 / 85 / 57  
Fax: 091 / 814 44 64  
Risponditore: 091 / 814 35 62  
luigi.colombi@ti.ch cristina.marazzi@ti.ch  
www.ti.ch/agricoltura

**Bollettino fitosanitario n: 19**

**Bellinzona: 25 maggio 2009**

## **VITICOLTURA: LOTTA AL VETTORE DELLA FLAVESCENZA DORATA, PERONOSPORA E OIDIO**

Ricordiamo che il primo trattamento obbligatorio contro la cicalina vettore della flavescenza dorata su tutte le viti dei comuni interessati con il prodotto Applaud, deve essere effettuato tra il 25 maggio e il 1° giugno. Il secondo trattamento, sempre con Applaud, verrà effettuato 15 giorni dopo il primo. Essendo un prodotto di contatto, l'Applaud deve essere applicato in modo accurato su tutte le parti verdi e quindi le due pareti fogliari del filare devono essere trattate, compresi eventuali polloni ancora presenti. Esso è miscibile con tutti i prodotti utilizzati nella lotta contro la peronospora e l'oidio in commercio.

La scorsa settimana è stata trovata una foglia di Merlot con una macchia di peronospora sporulante in un vigneto Semione non ancora trattato.

È importante continuare i trattamenti preventivi contro la peronospora e l'oidio tenendo presente che un tempo caldo e afoso è favorevole allo sviluppo dell'oidio.

## **RITROVAMENTO DEL CINIPIDE DEL CASTAGNO IN DIVERSE ZONE DEL CANTONE TICINO**

Il cinipide del castagno, *Dryocosmus Kuriphilus*, Yasamatsu, un imenottero originario della Cina è stato trovato per la prima volta in Ticino e in Svizzera in un giardino di Mendrisio.

In seguito al monitoraggio effettuato in diverse zone del cantone, la presenza del cinipide del castagno è stata rilevata in diversi luoghi del Sottoceneri.

Nel Sopraceneri, al momento il fitofago non è ancora stato riscontrato.

In Italia oltre a una forte presenza in Piemonte, primo ritrovamento in Europa, questa piccola vespa è stata segnalata anche in Lombardia, nelle province di Varese, Lecco e Como, oltre che nei pressi del Lago d'Orta. Quindi non lontano dal confine svizzero.

Il *Dryocosmus Kuriphilus* attacca unicamente il genere castanea provocando la formazione di galle, cioè ingrossamenti tondeggianti di dimensione da 0.5 e 2 cm, di colore verde o rossastro, sulle foglie e sui germogli, nei quali si sviluppano le larve che sfarfalleranno generalmente da metà giugno a fine luglio.

Le possibilità di lotta sono attualmente limitate: è molto importante distruggere i germogli colpiti dalle galle prima dell'uscita degli adulti, oltre a non trasportare materiale di castagno proveniente da un luogo contaminato. In Italia la lotta biologica con un parassitoide sembra dare dei risultati soddisfacenti.

Il cinipide del castagno è incluso quale organismo nocivo di particolare pericolo nell'Ordinanza sulla protezione dei vegetali e come tale la sua lotta è obbligatoria.

A tale scopo la Sezione dell'agricoltura ha emanato una decisione con le misure di lotta obbligatoria da adottare per il contenimento di questo temibile fitofago che prevedono la distruzione delle galle e il divieto di mettere in commercio piante o marze d'innesto del genere Castanea provenienti dal Sottoceneri, oltre all'obbligo di segnalare l'eventuale presenza di galle su castagno al Servizio fitosanitario o alla Sezione forestale cantonale.

Una scheda con delle fotografie del cinipide del castagno e la decisione della Sezione dell'agricoltura possono essere consultate nel sito: [www.ti.ch/agricoltura](http://www.ti.ch/agricoltura) sotto Servizio fitosanitario.

## **FRUTTICOLTURA: A PARTIRE DA QUESTO MOMENTO I SINTOMI DEL FUOCO BATTERICO (FB) SONO POTENZIALMENTE VISIBILI**

Il batterio responsabile del FB (*Erwinia amylovora*) sverna ai margini dei cancri rameali formati nel corso della stagione precedente e in primavera inizia a moltiplicarsi, producendo goccioline di essudato dolce in presenza di un'elevata umidità ambientale e attraverso il quale la malattia si propaga. Esso viene infatti disseminato per mezzo di insetti, pioggia e vento sulla stessa pianta o su quelle vicine, in cui penetra attraverso vie naturali di infezione (fiori, stomi, lenticelle) oppure attraverso le ferite.

In questo momento sono già visibili, laddove la malattia è presente, i primi sintomi degli attacchi. Attualmente l'infezione può causare l'appassimento e la necrosi dei germogli, dei fiori, delle foglie e dei frutticini; mentre sui rami potrebbe provocare lacerazioni della corteccia (cancri). Dato che le condizioni essenziali che predispongono un'infezione di fuoco batterico sono le seguenti:

- la presenza di inoculo batterico e di piante suscettibili alla malattia;
- la presenza di vie di penetrazione, soprattutto fiori e lesioni della pianta;
- una temperatura compresa fra i 18 °C e i 30 °C, intervallo ottimale per la moltiplicazione del batterio;
- un'elevata umidità relativa o un decorso climatico piovoso, fattori che favoriscono la moltiplicazione del batterio

E' importante tenere controllate, allontanandole, le fioriture secondarie delle piante ospiti della batteriosi, in particolare delle pomacee da frutto, in quanto costituiscono una via facilitata d'ingresso alla malattia in un periodo dove i presupposti climatici sono sovente raggiunti.

**PROMEMORIA:** Verificare se nel giardino vi sono piante sensibili. Tenerle in osservazione soprattutto durante i mesi successivi al periodo di fioritura e in caso di sospetto di infestazione contattare senza indugio il Servizio fitosanitario cantonale (091 814 35 85/57). Non toccare le parti vegetali sospette (elevato rischio di disseminazione). Il prelievo di campioni di parti sospette deve essere effettuato dal personale specializzato preposto ai controlli. Ricordiamo, infine, che sussiste l'obbligo di notificare tutti i casi sospetti di fuoco batterico.

#### **FRUTTICOLTURA: È ARRIVATA LA MOSCA DELLA CILIEGIA (*Rhagoletis cerasi*)**

L'utilizzo di trappole cromotropiche gialle posizionate in due punti del Piano di Magadino per il monitoraggio della presenza della mosca della ciliegia hanno fatto registrare il suo arrivo a Cadenazzo il 14.05.2009. Per valutare l'opportunità di eventuali trattamenti tener conto dei seguenti punti:

- La gravità dei danni è variabile in base alle varietà: generalmente le *cultivar* tardive sono più suscettibili agli attacchi di *Rhagoletis cerasi* rispetto a quelle precoci; allo stesso modo le varietà di ciliegio dolce sono più suscettibili rispetto alle varietà di amarene (ciliegio acido).
- Per quanto riguarda l'areale geografico, le problematiche legate a questo insetto sono più rilevanti nelle regioni meridionali che in quelle settentrionali, e più gravi nelle aree collinari e pedemontane rispetto alle zone di pianura
- Gli interventi chimici contro la mosca delle ciliegie vengono effettuati all'invasatura per evitare la deposizione delle uova da parte delle femmine. La necessità di collocare l'intervento insetticida a base di dimetoato (0.05%!) in questa fase pone alcuni problemi di ordine tossicologico, in quanto il breve tempo che intercorre dall'invasatura alla maturazione commerciale aumenta il rischio di residui di principio attivo sul prodotto finale. E' quindi fondamentale rispettare il tempo di attesa e trattare solo se veramente lo si ritiene necessario.

#### **FRUTTICOLTURA: È IL MOMENTO DI DIRADARE**

Il diradamento in frutticoltura, in particolare del melo, è una pratica indispensabile per ottenere produzioni di qualità con buona pezzatura, garantendo contemporaneamente la costanza della produzione negli anni e buona pezzatura. Si tratta di una pratica culturale delicata, che consiste nel determinare il numero di fiori che si trasformano in frutticini (allegagione), asportando quelli in eccesso. Il melo presenta una situazione particolare. I mazzetti (corimbi) sono costituiti da cinque fiori, di cui il centrale, che fiorisce prima e che è favorito da un fenomeno di dominanza, è predisposto per trasformarsi in un frutto meglio nutrito e di qualità superiore. Occorre dunque asportare gli altri 4. Vi sono due possibilità per effettuare il diradamento: quello manuale, praticabile soprattutto nei frutteti famigliari, dove il numero di piante è limitato. In caso di grandi superfici coltivate spesso si ricorre all'impiego di sostanze diradanti, che accentuano la naturale attitudine del melo a privilegiare il frutticino migliore facendo cascolare i più deboli. Si tratta di sostanze attive che agiscono per contatto, oppure che accentuano l'azione dei fitoregolatori endogeni che controllano il meccanismo dell'allegagione.

## DESCRIZIONE DI ALCUNE PIANTE ORNAMENTALI (specie sostitutive alle piante ospiti del fuoco batterico)

### ***Juniperus horizontalis* (Ginepro orizzontale o strisciante)**

*Descrizione:* conifera tappezzante di piccole dimensioni. Utilizzata spesso in alternativa a prati erbosi in pendio e per formare densi tappeti avendo i rami che seguono il terreno in tutte le direzioni.

Ne esistono di diverse varietà, quelle nane che non raggiungono altezze superiori ai 20 – 25 cm e quelle semi nane che possono arrivare fino ai 50 cm.

Il fogliame è di vari colori a seconda di che si preferisce: verde brillante, grigio – verde, verde – azzurro, variegato e verde chiaro giallastro. Oltretutto in alcune varietà, in autunno ed in inverno, si hanno delle sfumature porpora.

E' pianta dioica cioè gli organi riproduttivi maschili (stami) e femminili (pistillo) sono portati su due piante distinte, quindi solo negli esemplari femminili, in autunno, si avrà la produzione di piccole bacche ornamentali (galbule nerastre) che racchiudono alcuni semi. La maturazione dei frutti avviene in più anni.

Il ginepro preferisce un'esposizione soleggiata.

*Vantaggi e Svantaggi:* ricopre bene il terreno creando una bella copertura soprattutto in scarpata, ha però una crescita lenta. E' comunque pianta di facile coltivazione che sopporta molto bene le basse temperature invernali.

*Possibili avversità:* generalmente resistenti, occasionalmente attaccati da cocciniglia e afidi.



### **IN FIORE TROVIAMO...**

Con i suoi fiori viola e il suo singolare profumo inizia a comparire la fioritura della *Lavandula* (Lavanda), per passare al rosso del *Callistemon* (Callistemo) e ai fiori gialli dell'*Hipericum* (Iperico) ed inoltre, da qualche giorno, i prati si sono riempiti di *Bellis perennis* (le comuni margherite).

**Servizio fitosanitario**